



## Teatro Vascello: innovazione e storia. La nuova stagione



Tutti sanno che Roma è stata costruita su sette colli, già un po' meno però ne ricordano i nomi, usciti poi dalle mura capitoline pochissimi sono coloro che, mappa alla mano, saprebbero indicarne la posizione. Le leggendarie alture si trovano in una macchia sinuosa, a est del Tevere, che dall'Isola Tiberina si estende fino all'Esquilino (giusto a ridosso della stazione Termini per intendersi),

un'area che, sì, in parte costituisce ancora il centro storico della capitale ma che ormai ben poco rappresenta le nuove realtà dell'*Urbe*.

Se si raggiunge l'altra sponda del fiume, si attraversa il chiacchiericcio mondano della snaturata Trastevere e ci si inerpica su per Monteverde oltre le mura gianicolensi, si raggiunge uno dei luoghi culturali più interessanti della città: il Teatro Vascello. Ideato e voluto da due grandi artisti d'avanguardia, nonché fondatori della cosiddetta *scuola romana*, quali **Giancarlo Nanni** (scomparso nel 2010) e **Manuela Kustermann** (attuale direttore artistico), il teatro è diventato un tempio della sperimentazione e dell'innovazione in Italia (fu proprio qui che vennero prodotti e lanciati i primi spettacoli di **Antonio Rezza** e Flavia Mastrella, ad esempio).

Dopo ventisei anni, e nonostante le recenti tempeste ministeriali, il Vascello continua a rappresentare un punto di riferimento del teatro di ricerca: storia e innovazione sono proprio le due parole chiave della nuova stagione 2014/2015. Estraneo, infatti, ai meccanismi della riproducibilità tecnica, il teatro spesso patisce il suo essere effimero, e così, finito un ciclo di rappresentazioni, si perdono le tracce di uno spettacolo e le nuove generazioni rimangono digiune di memoria (se non le parole degli storici o qualche registrazione di fortuna che però difficilmente restituiscono l'esperienza). È proprio per questo che la direzione artistica del teatro in via Carini ha deciso quest'anno di affiancare alla proposta delle nuove drammaturgie contemporanee alcuni percorsi monografici: verranno riportati in scena importanti spettacoli degli anni passati ad opera di compagnie che hanno fatto la storia del teatro.

Cercando di mettere ordine al ricco e variegato cartellone, si possono individuare sette filoni principali. Ci sono le produzioni del Vascello (come Andrea Rivera, Compagnia Lafabbrica, Daniele Salvo); la sezione dedicata alla danza (Tocnodanza, Motus, EgriBianco, Sosta Palmizi di Giorgio Rossi, Spellbound, Compagnia Petrillo); i focus su compagnie storiche come **Teatro Metastasio** (Paolo Magelli, Peter Stein, Massimo Castri), **Societas Raffaello Sanzio** (Chiara Guidi), Teatri Uniti (**Toni Servillo**, Andrea Renzi, Francesco Saponaro), Marcido Marcidorjs, Pontedera Teatro, Roberto Rustioni, Collettivo Cinetico; ci sarà poi Maggio Corsaro dedicato alla letteratura (Caterina Venturini, Marco Solari, Francesco Villano, Massimo Verdastro); infine quattro importanti laboratori, l'altrettanto notevole rassegna di *Teatro dei Piccoli*, nonché numerosi incontri e conferenze con nomi d'eccezione.

È una stagione intelligente e ambiziosa che si apre - letteralmente - a tutti gli spettatori e che, in questo momento di incertezza, se non addirittura "imbarazzo", della gestione pubblica della cultura, tenta di affermare l'esperienza, la determinazione e la caratura di un teatro storico d'avanguardia, non marginale ma protagonista della scena romana e nazionale.

Per consultare il calendario completo della stagione 2014/2015 del Teatro Vascello clicca qui.

*Redazione*

- See more at: [http://www.paperstreet.it/cs/leggi/4749-Teatro\\_Vascello\\_innovazione\\_e\\_storia\\_La\\_nuova\\_stagione.html#sthash.BWYM2gXc.dpuf](http://www.paperstreet.it/cs/leggi/4749-Teatro_Vascello_innovazione_e_storia_La_nuova_stagione.html#sthash.BWYM2gXc.dpuf)